

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ARTONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel regio: L. 10
Anno
Semestre
Trimestre
Per gli Stati dell'Unione postale: L. 20
Anno
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5
Direzione ed Amministrazione
Via Profetaria N. 6.

INSERZIONI

TAMERLA.
In terza pagina
Compensi, Necrologie, Dichiarazioni,
Ringraziamenti
per linea
In quarta pagina
Per più inserzioni presso la casa editrice.
Un numero separato Centesimi 10
Si vende all'Edicola, alla cantoleria Bar-
dacco e presso i principali librai.

DALLA CONCA D'ORO

(nostra corrispondenza dall'Esposizione)

Ripresa — Divagazione — Gli istituti di previdenza e beneficenza in Friuli.

Palermo, 12 febbraio

Un assiduo del *Friuli* mi scrive una lettera chiedendomi se io sia ancora tra i vivi di questa terra, poichè più non mi faccio da parecchi giorni sulle colonne del nostro giornale. Veramente, in questi tempi, d'influenza e d'altri simili mali che vanno in giro per il mondo, in tre settimane si potrebbe essere morti e sepolti da un pezzo: che dico? si potrebbe già essere stati messi nel dimenticatoio da cosuccetti e da amici; ma, poichè io torno a porgermi in codeste colonne, vuol dire, o assiduo dell'anima mia, che campo tuttora; e, chi sa? comparsa forse ancora, per qualche tempo.

Il lungo mio silenzio, o tenero amico, lo devi attribuire anzitutto alla pigrizia, che diventa vizio in chi, nato a piedi della pila, perisce, viene a vivere per qualche mese sotto questo bel cielo di Sicilia, in mezzo al profumo narcotico degli aranci, tra la carezza di mare, tepido, e squarciati, tepido e squarciati, specialmente quest'anno, in cui l'inverno non esiste solo perchè lo segna il calendario.

La pigrizia, comunque, io ho voluto non farmi vivo anche per non rubare una, o magari due, colonne al nostro *Friuli*; il quale ha dovuto occuparsi in questi giorni passati di argomenti ben più interessanti che le mie chiacchiere: intendo alludere alle conferenze dell'Istituto professorale Sbarbaro e alla ormai discussa famosa questione degli Slavi italiani. Potenze in terra! e chi l'avrebbe mai pensato che potesse sorgere una questione degli Slavi italiani?

Mentre su questo a su quel giornale si leggono molte cose, alcune giuste, altre errate, per dir poco, su tale argomento, mentre parecchi amici miei, nuovi Don Chisciotte, si trovano impegnati in lotta accanita contro a dei molini a vento, dalla maggior parte degli italiani si ignora perfino che vi siano degli Slavi in Italia (mi sarà permesso di chiamarli col nome che danno ad essi gli etnologi?), come si ignora esservi degli Albanesi in Sicilia e nelle Calabrie, dei Tedeschi nel Veronese, nel Vicentino ed in Friuli, dei Catalani in Alghero. Gli è per questo che io non credo del tutto inutili le polemiche che si son fatte e che ancora si faranno sui giornali veneti a proposito degli Slavi italiani, poichè sopravvanno, se non ad altro, a rendere più popolari le cognizioni etnografiche intorno al nostro Paese.

Ma, mentre io divago in cose estranee al mio assunto, m'accorgo che il tempo se ne va, e che la carta vien mangiando. Ritorniamo quindi all'argomento dell'Esposizione, della quale solo è mio dovere occuparmi.

Oggi vi conduco nella sezione di Previdenza e Beneficenza. Non abbiate timore che io ve la voglia deservire, no! poichè, se compariassi, dovrei continuare per un pezzo, a vergare dei volumi di carta, con una grande fatica e vostra noia grandissima. Infatti innumerevoli istituti di ogni città e provincia: ospedali, orfanotrofi, capizi, marini, case di ricovero, case di mentecatti, monti di pietà, casse di risparmio, società di mutuo soccorso, ecc., ecc., hanno mandato qui una farragine di roba: memorie, rendiconti, quadri grafici, prospetti, regolamenti, statuti, fotografie, e chi più

ne ha più ne metta, tanto che una rassegna in un giornale sarebbe impossibile e non avrebbe scopo. Però mi limito a parlarvi degli espositori udinesi.

Il Monte di pietà, ha presentato un lavoro in cui tale istituto è considerato dalla sua origine al 1890. Vi si parla della fondazione, dello scopo, dei diversi uffici del medesimo; e, a corredo, uncosmici prospetti elaborati e rendiconti grafici imparecchiati, il movimento degli affari e delle operazioni compiute durante detto periodo. Quest'opera manoscritta, che produce assai chiaramente la situazione economica dell'istituto, è altresì pregievole come lavoro calligrafico.

Un altro importante lavoro è intitolato: «La beneficenza e la previdenza in Udine, alla fine dell'anno 1886, estratto dalla Illustrazione del Comune di Udine», edito dalla Società alpina friulana. Udine, Doretto e soci, 1886.

Del co. Nicolò Mantica, sono esposti i seguenti opuscoli: «Bibliografia della beneficenza e previdenza nella Provincia di Udine», Udine, Patronato, 1885. — «Il risparmio e la Provincia di Udine», Udine, Doretto e soci, 1886. — «Relazione al Consiglio dell'Associazione agraria friulana sopra i forni rurali, il pane e la pella in Friuli», Udine, G. Seitz, 1886. — «Le istituzioni di credito e il risparmio in Friuli a tutto l'anno 1889», — «La previdenza in Friuli», G. Seitz, 1891.

Del signor Giuseppe Manzini: «I forni rurali per prevenire la pella», conferenza letta al Congresso nazionale di igiene in Padova, la sera del 24 settembre 1890, lavoro che ottenne un premio pecuniario dal r. Istituto Lombardo di scienze, ed un diploma di medaglia d'oro all'Esposizione internazionale di salvataggio in Tolone, sezione economia sociale. — «La pella», ed i forni rurali per prevenirla, Udine, 1889. — «Del forni rurali e della istituzione di macellerie e ghiacciaie economiche per prevenire e combattere la pella», (con allegati e disegni relativi). Conferenza letta al XIV Congresso dell'Associazione medica italiana ed esposizione d'igiene rurale e d'ingegneria sanitaria in Siena, il 19 agosto 1891.

Non vi aspetterete certo da me dei giudizi sul merito dei lavori accennati, poichè io, dato pure che ne abbia la competenza, non ho nè la voglia, nè il bisogno di prevenire l'opera dei giurati, ai quali lascio volentieri la fatica del leggerli tutto quel po' di roba, che m'ha l'aria di essere tutt'altro che divertente, specie per chi è profano alla materia.

Quel che si prepara nel Mediterraneo mentre il sig. Freyinet visita la frontiera.

Cagliari, 10 febbraio

(Ulema) È veramente triste e doloroso spettacolo quello che ci viene offerto da certa stampa ufficiale, la quale per spirito di parte non si perita di venir meno ai più sacri doveri, sia nascondendo, sia travisando fatti che dovrebbero invece essere giorno per giorno rivelati e indagati, onde il pubblico si persuadesse delle necessità che emergono da quei fatti stessi; necessità alle quali è colpa non provvedere.

Così, mentre noi vediamo codesta stampa, tutta preoccupata a pacificare la curiosità malsana del pubblico con lunghe file di telegrammi narranti cose che meglio sarebbe tacere, o che tutt'al più potrebbero meritare un breve cenno in cronaca o nei fatti diversi; mentre noi vediamo codesti giornalisti che la pretesono ad illuminatori della pubblica opinione, dilungarsi nei più minuti particolari, quando si tratti di raccontare un incendio, o una fuga di cacciatori, o un omicidio, e serbare invece il silenzio più impenetrabile allorchè si tratti

d'argomenti dai quali dipende la salute della patria, c'è davvero ragione di rattristarsi, se codesta ha proprio da essere la nobile missione che la stampa ufficiale si impone.

Ricorda che dodici anni or sono, la Riforma fu la prima a levare la voce nelle faccende di Tunisia; ma le mie povere corrispondenze, per quanto ispirate al più sincero patriottismo, passarono inosservate nelle file della stampa governativa, e fu allora lo stesso che predicare al deserto.

Se non che venne — come avevamo preveduto — l'occupazione francese, ed allora, dinanzi ai fatti compiuti, quella stessa stampa che ci aveva quasi solennemente promesso di non più mettersi al coro generale.

Disgraziatamente era tardi. Tunc era in potere dei franco-si.

A che pro tutta questa storiata, mi direte. Voi Ebbene, perdonatemi, ma io non la reputo inopportuna, specie in questo momento che ritengo gravissimo per il nostro paese.

L'opinione pubblica che si è preoccupata, talvolta più del bisogno, di incidenti avvenuti nei Balcani, o di una sommossa di pochi marocchini, non pensa, o meglio non viene informata, che le polveri sono bene asciutte non molto distanti da noi.

Io non voglio dire con questo che si debba allarmare inutilmente il paese, ma sarebbe delitto il nascondere i pericoli che possono minacciarci da un momento all'altro e che potrebbero risolversi quando meno ce lo aspettiamo.

Del resto, il sistema del silenzio a me pare assurdo, e dovrebbero trovarlo tale, come medesimi giornali ufficiali che sotto il Ministero Crispi volevano che si pubblicassero perfino i trattati coll'Austria e colla Germania.

Qui noi non domandiamo ai fatti del Governo conoscere quali elementi di forza tiene la Serbia; è la debolezza sua che noi vogliamo conoscere.

Vogliamo sapere se al Bay di Tunisi si è domandata spiegazione del perchè si è armato il suo paese. Perchè a Radès si stanno facendo fortificazioni per porvi 24 cannoni da costa, in modo da impedire l'entrata del golfo di Tunisi guardando la strada di Hamman el-lif e incrociando i fuochi con quelli di Sidi-bu Said?

Perchè si è fortificato e munito il forte di Sidi-ben-Axen fuori della porta di Tunisi?

Come è che continuamente di notte, quasi di nascosto, si sbarcano cannoni, munizioni di artiglieria, vettovaglie, cavalli, che vengono distribuiti in vari punti della costa? Si teme forse qualche sollevazione di krumiri? No certo, perchè i poveri diavoli se ne stanno ben tranquilli.

E di Biserta che ne sa S. A. il Bey? Sa egli che fra tre mesi sarà compiuto il canale di 120 metri di larghezza e 20 metri di profondità, che farà comunicare il mare col lago?

Sa il Sovrano tunisino che nel forte di Spagna a Biserta vi sono in deposito tutti i cannoni necessari a fortificare Biserta, e che nel suo nome si compiono importanti lavori di fortificazione a Tabarou, alla Galleia ecc.?

No, egli non ne sa nulla, ma vi risponderà che di queste cose s'incaricano i suoi ministri!

A Roma, al Ministero, si crede che quanto io vi racconto siano storielle delle mille e una notti, a meno che non mi diano addirittura del matto!

No, purtroppo io non vaneggio e quanto dico è al disotto del vero!

Io non domando che una cosa sola. Vadano a fare una corsa a Tunisi tutti quegli uomini politici che vogliono il regno della lesina, e vada a loro uno qualche redattore dei giornali ufficiali.

Sottometto cento contro uno che torneranno dal viaggio con ben diverse idee, e ciò perchè fino a prova del contrario debbo presumere che parlino in buona fede.

E per finire, dirò all'on. De Ameglia, che a Biserta lavorano circa quattromila operai, di cui 1257 italiani.

Mi pare che queste cifre significhino qualche cosa, e quindi se tanta premura hanno a Biserta, non è certo per fare entrare nel lago di Biserta delle balie di stoccafisso, o dei sacchi di caffè!

Vi posso dire che navi inglesi sono continuamente in vista di Biserta. Passano in lungo e in largo e qualche volta avviene che per incapacità qual-

che bastimento inglese arreni. Cosa vuol dire non conoscere la profondità del mare!

Quanto ai bastimenti italiani oh, essi sono tranquilli, navigano sempre al largo. Anzi fan meglio; stanno nei porti!

Come sarà la flotta francese nel 1895

In tutti gli arsenali pubblici e nei cantieri privati, si lavora febbrilmente alla sistemazione definitiva della flotta che, al più tardi nel 1895, si vuole completata in modo assoluto e resa uguale se non superiore a qualsiasi altra flotta europea.

Ecco quest'anno 1892 saranno ultimati due corazzate di squadra *Nelson* e *Magenta*, l'incrociatore corazzato *Du-puy de Lôme*, le due cannoniere corazzate *Sigs* e *Phéglion*, l'avviso torpediniere *D'Iberville*, le torpediniere *extra-rapides* *Chevalier*, *Corsaire* e *Mousquetaire*; le torpediniere d'alto mare *Dragon*, *Grenadier*, *Lancier*, *Turco*, *Zouave*, *Eclair*, *Kabyle*, *Orange*, *Sarrasin* e *Tourbillon*. Ventisette torpediniere di prima classe.

Nell'anno 1893 dovranno essere ultimati:

La corazzata di squadra *Brennus*; gli incrociatori corazzati *Charner*, *Ily* e *Sueche*, l'incrociatore torpediniere *Fleuret*; la corazzata guardacoste *Jemmapes*; gli incrociatori di squadra *Chanzy* e *Lutèce* *Trébille*.

Nel 1894 saranno ultimati:

Le tre corazzate guardacoste *Valmy*, *Tréhouart* e *Bouvinc*, e gli incrociatori di squadra *Druta* e *Chasseloup-Laubat*.

Saranno infine terminate nel 1895: La corazzata di squadra *Lazare-Carnot*, *Charles Martel* e *Jauréguiberry*; gli incrociatori di squadra *Bougeaud* e *Friand*.

Inoltre nel 1892 saranno messe in cantiere:

Due corazzate di squadra, due incrociatori di squadra, sei torpediniere d'alto mare, un avviso-torpediniere, e dieci torpediniere prima classe.

E così, per riassumere, nel 1895 la flotta da guerra francese comprenderà: 27 corazzate; 29 incrociatori; 12 avvisi torpediniere; 204 torpediniere.

E ciò senza tener conto delle corazzate guardacoste e delle navi d'una categoria meno importante.

SANTA INFANZIA

Lo svolgimento del progetto di legge Minelli alla Camera sopra l'infanzia abbandonata è stato fissato per il giorno 17 corrente.

Il problema dell'infanzia abbandonata è maltrattata è uno fra i più dolorosi e scottanti che presenti la società di tutti i tempi. Oggi, poi, mentre il legislatore sente più forte che mai nel passato il vincolo della solidarietà sociale, ed ha una coscienza così alta delle funzioni complesse dello Stato, è naturale che si pensi a regolare anche questa materia con più providenti disposizioni e più severa rigore.

Gli infelici «figli di nessuno» che danno, nelle prime fasi della vita, un novero di moralità di tanto più elevato che i nati legittimi; i poveri piccini che la satura brutalità di genitori inumani maltratta e martoria; i fanciulli che sono messi da una sordida speculazione a questuare per le vie, per le piazze; quegli altri che vengono abbandonati alle vicende ineducatrici del caso, o affidati senza sorveglianza e senza riscontro a private custodie e scuole, o lavorano nelle fabbriche sconce che si abbia alcun riguardo alla tenera loro età — ecco tutto un mondo piccolo che richiama la nostra pietà, che esige la nostra amorosa e perenne vigilanza.

Questa pietà ha sentito ed a questa vigilanza ha inteso di provvedere il deputato Minelli, facendosi iniziatore di una proposta di legge «Sull'infanzia abbandonata e maltrattata». Egli richiama nella breve relazione che accompagna il suo progetto le anteriori iniziative ministeriali, parlamentari, extra-parlamentari; richiama ancora quanto si è fatto in Francia, in Germania, in Inghilterra, nella Svizzera, negli Stati Uniti in pro dell'infanzia.

E da queste considerazioni viene alle conclusioni che sono ormai nel pensiero di tutti: essere necessario e urgente di riformare la organizzazione dell'asi-

stenza ai figli esposti, di togliere le controversie esistenti sull'adozione, sul domicilio degli assistiti e sui rapporti della stessa; di provvedere alla riforma dell'istituto per la tutela dei minori abbandonati, di abolire, ove esiste ancora, la casa di trovatelli, ma per lo meno di ridimensionare l'istituto e più seria l'applicazione; le servizie commesse dai genitori, dagli ascendenti e da coloro che hanno la cura o la custodia dei minori siano veramente ed esemplarmente puniti. Non questi soli provvedimenti, aggiunge l'on. Minelli, sono necessari al problema; che gli orizzonti si allargano e già si avvertono nei libri nelle conferenze i presistenti del diritto futuro sulla ricerca della paternità e sulla delinquenza del minore.

Ma, poichè l'ampiezza stessa dell'argomento così delineato è d'indagare alla risoluzione del problema, l'on. Minelli presenta un suo breve progetto che egli chiama «di accoglimento» in cui riunisce soltanto provvedimenti iniziali e modesti, augurandosi che essi preparino la via a maggiori riforme.

Tecendo il disegno dell'on. Minelli, verrebbe costituita in ogni Comune del Regno una Commissione protettiva dell'infanzia abbandonata e maltrattata. La Commissione sarebbe presieduta dal Sindaco e composta di un numero di altri membri proporzionale alla popolazione del Comune; le nomine spetterebbero al Consiglio comunale, potrebbero cadere anche sulle donne, e sarebbero irrevocabili.

Questa Commissione avrebbe l'obbligo di proteggere l'infanzia abbandonata e maltrattata, sorvegliando i trovati, il loro allattamento, la loro custodia; denunciando all'autorità giudiziaria i mali trattamenti sopra un minore, da chiunque commessi; provvedendo all'assistenza e al collocamento dei minorenni figli di prostitute o di detenuti, ovvero abbandonati o maltrattati; combattendo la questua dell'infantaggio, a cui spesso i minorenni vengono destinati; ispezionando le scuole private; curando l'esecuzione della legge sul lavoro dei fanciulli nelle fabbriche.

I sindaci, gli amministratori delle case ospitaliere, le Autorità giudiziarie aiuterebbero la Commissione in questo suo compito, fornendole tutte le notizie relative.

Le spese di temporanea assistenza, paguata dall'esecuzione di questa legge andrebbero a carico della Congregazione di Carità o, in sua inaffidabilità, del Comune, o ancora, in caso di rifiuto, della Casa ospitaliera.

Tale, nelle sue principali linee, il disegno di legge dell'on. Minelli.

Come egli stesso avverte: questo disegno dovrà essere mutato e modificato: e sia. Ma questo intanto preme, e preme davvero: che resti in piedi l'idea, che venga attuato il proposito di fare presto e bene qualche cosa a vantaggio dell'infanzia abbandonata.

CALEIDOSCOPIO

Il buon tempo del re in esilio. Si dice dunque che l'ex-re di Napoli si prepara ad andare dal papa per dichiarargli che rinuncia completamente ai suoi diritti sul trono della Due Sicilie. È una specie di abdicazione in effigie, che metterebbe di buonumore i popoli della penisola.

Del resto l'ex-re di Napoli e molti altri ex-sovrani, benchè lontani dai loro troni, ci tengono a conservare tutte le lustre della loro maestà, salvo, beninteso, a non farla valere nei momenti bruschi.

Ecco a questo proposito un aneddoto curioso su Don Carlos, il più contemporaneo dei re in esilio.

All'epoca della guerra turco-russa, don Carlos ottenne dallo zar il permesso di segnare, sul campo, le operazioni dell'esercito russo.

Non si sa se fosse per passare il tempo, per darsi un'aria di semi-eroe, o per fare scuola pratica di strategia, il fatto è che don Carlos, a cavallo, si trovò presente a parecchi e importanti fatti d'armi, qualche volta anche in posizione non esente da pericolo.

Un giorno, egli — senza saper bene di che si trattasse — galoppava a breve distanza da un reggimento di cosacchi, i quali stavano per eseguire una carica sul nemico.

Il colonnello — uno de' più coraggiosi

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

MIRACOLOSA INIEZIONE O CONFETTI COSTANZI

Garantiti anche con pagamento a cura compiuta, mercedi deposito da convenirsi coll'inventore, per tutte le malattie dell'apparato urinario in ambo i sessi, e specialmente per stringimenti uretrali di qualsiasi data, arenelle, bruciori, incontinenza d'urina, quasi bianchi delle donne (Leucorrea), e per le così dette goccie militari (Bl-morrea).

Le gonorrea e le ulcere recenti si guariscono in 2 o 5 giorni, ed in 20 o 30 giorni tutte le malattie sopracennate per quanto croniche esse s'ano, e ciò a dei certi e senza uso di nessun ordigno meccanico o simile.

Gli increduli sono pregati di leggere attentamente i seguenti n. 8 documenti che fanno parte dell'interessante e mondiale collezione di diambuli attestati consumili che possiede l'inventore, attestati visibili a chiunque, tutti i giorni meno i festivi, metà a Parigi, Rue Louis-le-Grand, 30, presso l'Opera, e metà in Napoli, via Mergollina, 6.

Restringimento di 33 anni!

Il mio restringimento era arrivato al «non plus ultra» ed ero già sicuro d'una catastrofe, ma le dette scatole dei suoi Confetti mi hanno guarito il male che mi affliggeva da 23 lunghissimi anni.

Ciò le scrivo con gioia, giacché all'età di 30 anni mi venne liberato da un male infernale che non si è più, e ribellato alla presunta virtù dei Confetti Costanzi, intanto, sotto il dovuto rimpicciolimento di pubblica conoscenza, la sua guarigione, interessando all'uso la stampa, acciò che ogni affetto di questa natura, che vi è un liberatore per simile malattia, e chi si ostinasse a non credere, scriva pure a me direttamente ed io lo terrò pago. Dimoro in Pisa, via Carli, n. 16.

Pisa, 1 luglio 1889.

Vincenzo Mancini — presso il Genio Militare.

Restringimento di 35 anni!

Sanctus il dovere ed il piacere di dirle che l'esito dei suoi Confetti fu l'indisturbatissimo del mio restringimento, e non più posso soffrire per esprimere tutta la mia contentezza per aver recuperato la salute perduta da 20 e più anni. Sarà quindi mio dovere far conoscere alla cerchia della mia conoscenza il potere delle sue prodigiose e semplici specialità.

Varallo (Novara) 28 agosto 1888.

Cesare — prete di Varallo.

Restringimento e catenaccio di 5 anni.

Pregiatissimo signor professore, dopo l'uso di cinque scatole dei vostri Confetti vegetali coll'impiego di 22 giorni mi trovo perfettamente liberato da un restringimento uretrale con catenaccio che da 5 anni mi perseguitava. Vi porgo, pertanto, un attestato di lode e di gratitudine per i vostri Confetti che rifugio insuperabili.

Castiglione delle Stiviere (Mantova) 7 marzo 1885.

Desidero dott. Desidero — sindaco di Castiglione

Questi due preziosi medicinali sono stati autorizzati alla vendita, e siccome inalterabili, si trovano, colla prescritta formula, in apposita etichetta, in tutte le migliori farmacie dell'Universo.

Prezzo dell'iniezione lire 3; con siringa, indispensabile a bocca certo, igienica ed economica lire 3.50. Prezzo dei Confetti per chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50, lire 3.80. Tutto con dettagliatissima istruzione. A Udine presso il farmacista **Angelo Bascia** alla «Fonice Risorta».

Scela cronica di 35 anni!

Ho avuto la soddisfazione di veder guariti perfettamente e ben contenti di aver ricorso ai vostri Confetti, diversi amici fra i quali quel tal signor Gavaldi, che aveva uno scolo fino dal 1854, e periquanti rimedi abbia potuto usare non era mai riuscito a liberarsene.

Lecco, 5 aprile 1889.

Airoldi Luigi — droghiere, via Cavour, 18.

Scela guarita in 48 ore!

Somministrato le vostre preziose specialità a due individui affetti da Bl-morrea già ribelle a vari rimedi, dopo 48 ore si sciolse perfettamente guariti con grande stupore. Un bravo davvero al nostro professor Costanzi, che fra tanti specialisti è stato l'unico fin oggi che ha saputo così bene studiare un rimedio efficacissimo contro una malattia importante e fastidiosa: Con distinti ossequi.

Prato (Avelino), 6 dicembre 1887.

Pasquale Spano — farmacista

Malattia varia.

È da tre anni che sto ordinando ai miei clienti i vostri Confetti ed iniezione, e ad onor del vero, debbo dichiararvi che tanto nel restringimento, quanto negli scoli, anche di lunghissima data, mi hanno dato splendidi risultati. Se non vi ho scritto prima è stato perché impossibilitato a dedicare i nomi dei miei clienti; autorizzato però dal mio ultimo cliente, il signor Antonio Martini, vice-cancelliere di questa Prefettura, vi dirò che desso, a mio mezzo, vi ringrazia della sua pronta guarigione, essendo affetto da più di un anno da goccie militari con catenaccio vescicale, forti bruciori uretrali e inappetenza, avendo preso solo tre scatole dei vostri Confetti è guarito completamente.

Roccaromana (Catania), 28 agosto 1890.

Dott. Salvatore Giordano — medico-chirurgo.

Volete la salute??

Liquore Stomatico Ristituito

Milano FELICE BISLERI Milano



Egregio Signor Bisleri Milano

Paddy 9. Fabbre 1891

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO-CHINA posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova. Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del Vermouth.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

ELIXIR SALUTE

del Frati Agostiniani
di S. Paolo

Il più eccellente

LIQUORE

stomatico preferibile ai molti che trovano in commercio per suo gusto squisissimo.

DELIZIOSA DIBITA

all'acqua di sale e semplice, consigliabile prima del pranzo.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 3.50.

Si vende presso l'ufficio annuale del giornale *IL FRIULI*, Udine. Via Prefettura n. 6.



Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

GLORIA - LIQUORE STOMATICO - GLORIA

GLORIA Liquore Stomatico

Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione, e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara dal Farmacista SANDRI e si vende alla Farmacia Alessi in Udine.

GLORIA - LIQUORE STOMATICO - GLORIA

ANTICA OFFELLERIA

GIROLAMO TOFFALONI CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialista delle tante rinomate Gubane Civildesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle Gubane, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purché il paese delle medesime non sia inferiore al chilogrammo. Questo dolce però va consumato al momento di mangiarlo.

Avverto che ogni giorno immensamente una od anche più volte cucina la Gubane, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde e qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiungo ciò per assicurare la sua bontà e freschezza del fatto suo.

Per chi non può venire a Cividale molti si appropriano questi specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende la sua Gubane, munito sempre di etichetta-avviso a stampa, consimile al presente, portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno ed all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in franchioli, una scatola contenente N. 98 pezzi variati di dolci per uso caffè, tè e latte e che a parte da mangiarsi si spedisce tutto di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.



TORD-TRIPLE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei Topi, Serpi, Talpe senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla Pasta Badessa che è pericolosa per i suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Stabilito con piacere che il signor A. Cossuani ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grano, piletura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPLE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchetto grande L. 2.00 — Piccolo L. 1.00.

Trovesi vendibile in UDINE presso l'ufficio annuale del giornale *IL FRIULI*, Via della Prefettura n. 6.

Specialità vendibili presso l'Ufficio Annunzi del *«FRIULI»*

Rigeneratore universale. Questo indispensabile preparato che da vent'anni è usato in tutta l'Italia ed all'estero, può essere chiamato infatti il vero rigeneratore universale per il suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il rigeneratore universale non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non loda la pelle né la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora.

Prezzo di una bottiglia con istruzione lire 3.

Acqua di China, odorosissima impedisce la caduta dei capelli e li rafforza. Rimedio efficace contro la forfora. L. 2.25 la bottiglia col modo di usarla.

CONCIMI A BASE VEGETALE

della Premiata Fabbrica

F. MAZZURANA - VERONA

SPECIALITÀ PER VITI, PRATI, FRUMENTO E GRANOTURCO

MIGLIORI SENZA ECCEZIONE DEI CONCIMI MINERALI

COMPOSIZIONE A TITOLO GARANTITO

RISULTATI SPLENDIDI E SICURI

Prezzi modicissimi

POLVERE INSETTICIDA

per preservare dai lombrichi ed altri insetti

I PRATI ED IL FRUMENTO

Lire 9 al quintale franco di porto a tutte le Stazioni dell'Alta Italia

Rivolgersi per informazioni a

F. MAZZURANA - TRENTO